

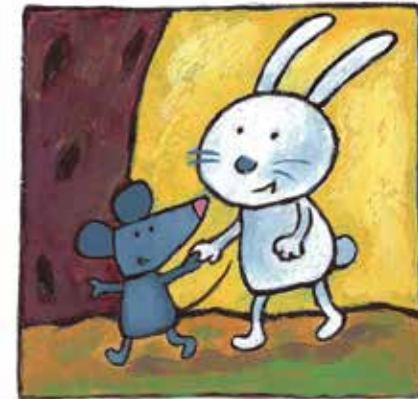


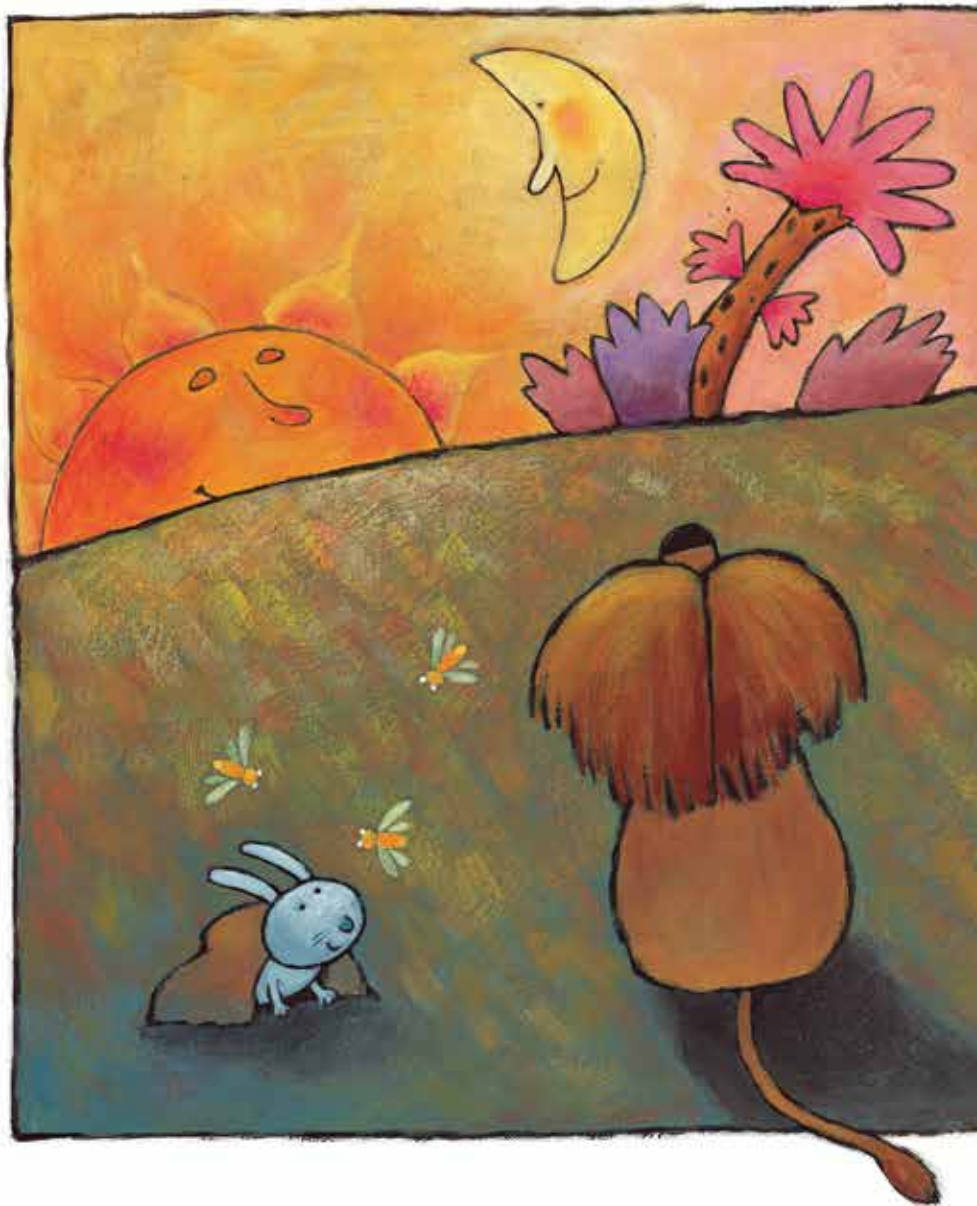
Quando Bodo comparve al laghetto, i pesci per la gioia si misero a fare capriole fuori dall'acqua. Le farfalle erano così felici che svolazzavano come impazzite

e le api ronzavano di qua e di là senza sosta, come non facevano da tempo. "Vedi," disse il pappagallo, "sei mancato a tutti. Ci sono mancati i tuoi giochi."



Proprio mentre il drago stava per rispondere, il leone uscì dalla boscaglia. Si avventò verso di lui e spiccò un balzo. Il drago chiuse gli occhi, già preparato a subire una sfilza di rimproveri. E invece, il leone gli si gettò al collo. "Sei tornato!" ruggì, dando al drago un grosso bacio sulla guancia. "Evviva!" Bodo a questo punto non ci capiva più niente. Non aveva mai ricevuto il bacio di un leone! "Senza di te è stato terribile," gli confidò il leone. "Allora non è vero che sono così inutile?" Il leone scosse la criniera. "Sei perfetto, così come sei. E il tuo posto è qui, con noi. Non devi mai più andare via, chiaro?"





Un largo sorriso illuminò il faccione del drago.  
"Niente paura," disse, "non me ne andrò mai più!"  
E finalmente si sedette nel suo posticino preferito,



lì dove la sera il sole e la luna si dicono ciao e si  
augurano buon viaggio. Si sentiva enormemente  
felice. E anche enormemente utile.